

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

Sviluppo: Islam e Occidente alleati

La tesi "Grande Alleanza" per governare i processi della globalizzazione



Alla Fiera del Libro di Torino, nei giorni scorsi, numerosi incontri e dibattiti hanno avuto come tema portante il rapporto tra Islam e Occidente. La Fondazione Mediterraneo, con il presidente Capasso ed altri membri, ha riproposto la tesi di una "Grande Alleanza" tra Islam e Occidente per governare i processi anarchici della globalizzazione e per costituire una coalizione per lo sviluppo condiviso. Tra gli incontri che hanno visto la maggiore partecipazione, quelli con Gilles Kepel, Khaled Fouad Allam e Tariq Ramadan.

"Ma Bin Laden è vivo o è morto?". Questa è la domanda, a bruciapelo, che l'islamologo Khaled Fouad Allam pone a Gilles Kepel, uno dei massimi esperti in materia di terrorismo, presente a Torino per presentare l'ultimo suo libro pubblicato da Feltrinelli dal titolo "Oltre il terrorismo, il martirio". La risposta è stata un "non è importante", perché ormai Bin Laden è un logo, un sistema propagandistico partecipativo che si diffonde e sopravvive indipendentemente dal protagonista. "Sono due sistemi in crisi - dice Kepel - quello dell'imposizione della democrazia, voluto da Georges Bush, e quello del terrorismo predicato da Bin Laden". Michele Capasso, intervenendo nel dibattito, ha detto che non ha senso della storia chi afferma l'incompatibilità fra democrazia e mondo islamico: "Spesso la voglia di integrare chi viene da noi nasconde piuttosto il desiderio di rendere l'altro simile a noi stessi ed è proprio questo atteggiamento più integralista, quello di chi non ha nulla da imparare e tutto da insegnare. L'obiettivo da raggiungere è la convivenza, nel senso di 'cum vivere', vivere insieme". "Troppi Paesi sono Stati di polizia - ha affermato poi Tariq Ramadan, il dis-

Foto in alto a sinistra: Michele Capasso, Gianluca Foglia, Gilles Kepel e Khaled Fouad . In alto a destra: Tariq Ramadan (a sinistra) e Michele Capasso. Al centro: Isabella Camera d'Afflitto, Michele Capasso e Mohammed Salmawi.



La Campania protagonista nella cultura

stato strutturale dell'area si protrarrà per tutto il 2009. Lo stand della Regione Campania è stato tra i più visitati alla Fiera del Libro di Torino. Accolti dai funzionari della Regione Antonio Oddati e Raffaele Balsamo, gli ospiti hanno apprezzato i prodotti editoriali qualificati della Regione e partecipato ad incontri con protagonisti, quali ad esempio la presentazione del libro "Un pasto al sole" di Patrizio Rispo. Un momento significativo è stata la presentazione del libro di Wassyla Tam-



Da sinistra: Michele Capasso, Wassyla Tamzali, Raffaele Balsamo e Simona Marino.

la storia di un amore senza fine per l'Algeria che travolge il lettore come un flusso impetuoso di desideri, illusioni, gioie esaltanti, tra-dimenti e violenze inaudite.

cusso studioso di islam, residente da tempo in Svizzera e portavoce dei musulmani europei - mal'evoluzione è plausibile. La differenza più evidente tra il mondo musulmano e l'Occidente oggi è rappresentata dal contrasto tra governi autoritari e governi democraticamente eletti. L'autoritarismo è stato la norma e non l'eccezione nella politica musulmana, muovendosi lungo tutto lo spettro politico e ideologico. La storia dei governi non-islamisti (Afghanistan, Tunisia, Egitto) e islamisti (Afghanistan, Sudan, Iran) rivela la presenza di una cultura dell'autoritarismo che è incapace di tollerare qualsiasi opposizione significativa". E Ramadan, dialogando in pubblico con Michele Capasso, ricorda l'importanza del ciclo di seminari svoltosi nel 2004-2006 presso la Fondazione Mediterraneo, dal titolo "Mediterraneo, Europa, Islam: attori in dialogo", al quale parteciparono esperti e studiosi di fama internazionale e che tante critiche attirò. "In quei giorni ci chiamavano fascisti islamici - continua Ramadan - e Michele Capasso dovette difenderci e difendere la sua azione in favore del dialogo: la sua è stata un'azione lungimirante, dopo anche il papa Benedetto XVI si è convinto della necessità del dialogo e ci ha convocati in Vaticano per discutere insieme". Ed è proprio Michele Capasso, concludendo il dibattito, ad affermare che: "L'islam oggi continua a prestarsi a interpretazioni molteplici delle forme di governo; è impiegato per sostenere democrazie e dittature limitate, repubblicanesimo e monarchia. Al pari di altre religioni, l'islam possiede le risorse intellettuali ed ideologiche che possono offrire la giustificazione per un'ampia varietà di modelli di governo, dalla monarchia assoluta alla democrazia".